



**ASSOCIAZIONE ITALIANA
MEDICI PER L'AMBIENTE**

ISDE ITALIA // SEZIONE REGIONALE ISDE- CAMPANIA

International Society of Doctors for the Environment

Associazione Medici per l'Ambiente – ISDE Italia Via XXV Aprile n.34 – 52100 Arezzo – Tel 0575 23612 Presidente Nazionale
ISDE Dr. Roberto Romizi Affiliata a International Society of Doctors for the Environment – ISDE – www.isde.org Rapporto
consultivo con l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) – www.who.int Web www.isde.it, E-mail isde@isde.it
Facebook <https://www.facebook.com/isdeitalia> Twitter @ISDEItalia – Instagram https://www.instagram.com/isde_italia/
Presidente ISDE CAMPANIA e altresì Presidente ISDE Caserta
dr. Gaetano Rivezzi Tel 330505548 garivezzi@gmail.it; isdecampania@gmail.com

Al responsabile del procedimento dott. Meschini Giacomo

cress-5@minambiente.it

cress@pec.minambiente.it

Al Presidente della Regione Campania

urp@pec.regione.campania.it

dg05.uod16@pec.regione.campania.it

capo.gab@pec.regione.campania.it

All'assessore all'Ambiente

assessore.bonavitacola@regione.campania.it

Al Presidente della Provincia di Caserta

protocollo@pec.provincia.caserta.it

Al Presidente della VII Commissione ambientale;

7com.perm.str@consiglio.regione.campania.legalmail.it

All'ASL

protocollo@pec.aslcaserta.it

Al Ministero dell'Ambiente;

mattm@pec.minambiente.it

Commissione Valutazione Impatto Ambientale – VIA e VAS;

ctva@pec.minambiente.it

Direttore Generale DVA;

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Divisione III-

Rischio Rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale

ia@pec.minambiente.it

Divisione II-VIA della DVA;

DVA-2@minambiente.it

Commissione Istruttoria IPPC;

cippc@minambiente.it

OGGETTO: OSSERVAZIONI in merito alla Valutazione di Impatto Sanitario relativa all'installazione di un nuovo gruppo di generazione a ciclo combinato classe H per incrementare la potenza dagli attuali 769 MWe fino a 1.700 MWe della esistente centrale localizzata nel Comune di Sparanise (CE) di Calenia Energia S.p.A.

Il progetto è localizzato nella Regione Campania, in Provincia di Caserta, nel territorio del Comune di Sparanise e prevede l'ampliamento dell'esistente Centrale termoelettrica attraverso l'installazione di un nuovo gruppo di generazione a ciclo combinato in classe H.

La Centrale elettrica di Sparanise è una Centrale termoelettrica attualmente costituita da due Unità a ciclo combinato, alimentate a gas naturale da circa 760 MWe complessivi.

Con l'aggiunta del nuovo gruppo si arriverà ad una potenza elettrica complessiva di circa 1.700 MW

Il presente documento costituisce parte integrante di una serie di osservazioni circa il progetto indicato in oggetto. Nello specifico si richiedono al proponente una serie di delucidazioni in merito al documento depositato presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali il 14 di Agosto 2020 e pubblicato in data 01/09/2020 (ALL. 5) e consultabile presso il seguente indirizzo <https://va.minambiente.it/IT/Oggetti/Documentazione/7556/10938>.

Si pongono al contempo al Ministero elementi del territorio utili ad un più oggettivo ed approfondito quadro generale a livello ambientale e ad una più completa visione della Valutazione di Impatto Sanitario proposta da Calenia Energia S.p.A.

“La VIS ha il compito di valutare come un intervento sul territorio possa indurre cambiamenti, anche non intenzionali, direttamente e indirettamente su questi determinanti e conseguentemente produrre un cambiamento nello stato di salute della popolazione esposta. Se da un lato la VIS deve identificare tutti i rischi che la realizzazione di un’opera può indurre sul territorio, parallelamente deve anche valutarne le opportunità di sviluppo, esplicitando in tal senso i costi per la comunità, rappresentati dai cambiamenti sia dello stato di salute che di benessere in senso più ampio. La procedura di VIS, come proposta e promossa dalla Conferenza di Gooteborg, si ispira ai principi di trasparenza, etica, eguaglianza, partecipazione, sostenibilità e democrazia, oltre a ribadire la robustezza delle valutazioni tecniche scientifiche svolte. In particolare, la procedura di VIS è stata identificata come uno strumento importante per promuovere il lavoro intersettoriale e migliorare la salute pubblica, tenendo in considerazione i determinanti socioeconomici della salute nel promuovere politiche e interventi che possano migliorare l’equità in salute e ridurre le disuguaglianze in salute.”

Linee Guida per la Valutazione di Impatto Sanitario
Decreto Legislativo del 16 giugno 2017 n.104

Era doveroso riportare questo piccolissimo frame delle Linee Guida per la VIS, al fine di comprendere che qui non stiamo parlando di un ampliamento e due turbine di classe H, ma di un complesso insieme di fattori che hanno a che fare con la salute umana.

Il progetto dell’impianto soggetto ad autorizzazione ha portato in allegato una VIS (Valutazione di Impatto Sanitario) NON conforme alle linee guida nazionali dell’ISS, senza dati sanitari significativi, anzi omissivi per alcuni indicatori di rapporto Ambiente e Salute, con un monitoraggio sulla popolazione precedente alla realizzazione, più che insufficiente visti gli strumenti tecnologici (Centraline desuete allocate a distanza considerevole rispetto all’ impianto in questione) e le relative approssimative misurazioni riportate. Ciò ha portato a banalizzare il rischio sanitario nel tempo e a non considerare la sommatoria di inquinamento generato dalla centrale tuttora in funzione con l’ impatto aggiuntivo del futuro impianto di ampliamento. SIGNIFICATIVA E’ L’ EVIDENZA di UN TREND ONCOLOGICO IN AUMENTO NELL’ULTIMO TRIENNIO dei dati Asl elaborati con la più alta percentuale della provincia di Caserta (**18,11 /1000 abitanti**)

Tabella 1 ASL Caserta Tumori

DISTRETTO	Assistibili 2017	2017		2016		2015		Diff% 2017/2016 (indice/1000ab)	Diff% 2017/2015 (indice/1000ab)
		Soggetti	indice /1000 ab.	Soggetti	indice /1000 ab.	Soggetti	indice /1000 ab.		
12 Caserta	114.277	1.760	15,40	1725	15,09	1803	15,67	2,03%	-1,69%
13 Maddaloni	82.965	1.211	14,60	1220	14,70	1190	14,34	-0,74%	1,82%
14 Teano	75.008	1.180	15,73	1183	15,77	1305	15,54	-0,25%	1,26%
15 Piedimonte M.	71.442	946	13,24	1042	14,59	1003	15,47	-9,21%	-14,38%
16 Marcianise	83.231	1.186	14,25	1161	13,95	1132	13,63	2,15%	4,51%
17 Aversa	50.668	751	14,82	738	14,57	689	13,27	1,76%	11,74%
18 Gricignano	101.580	1.181	11,63	1237	12,18	1207	12,20	-4,53%	-4,70%
19 Lusciano	75.319	936	12,43	972	12,91	915	12,50	-3,70%	-0,61%
20 Casal di Principe	54.418	698	12,83	772	14,19	682	12,83	-9,59%	-0,06%
21 S. Maria C.V.	75.532	888	11,76	853	11,29	837	12,79	4,10%	-8,09%
22 Capua	56.541	1.024	18,11	982	17,37	1020	14,27	4,28%	26,95%
23 Castel Volturno	67.597	823	12,18	853	12,62	881	14,24	-3,52%	-14,52%
Totali ASL Caserta	908.578	12.584	13,85	12.738	14,02	12.664	13,98	-1,21%	-0,92%

I determinanti della salute e del benessere di una popolazione sono svariati, tra questi:

- - Stili di vita - Comunità - Economia locale - Ambiente costruito - Ambiente naturale -Ecosistema globale

L'inquinamento ambientale agisce contemporaneamente come causa e moltiplicatore di minacce per la salute umana. l'impatto dei fattori ambientali sulla salute è solitamente diseguale, con marcate differenze a seconda di età, genere, geografia e tipo di malattia, e questo rende necessario che la Valutazione di Impatto sulla Salute sia redatta in modo serio e accurato e che prima di procedere a dare autorizzazioni non più modificabili si devono coinvolgere società scientifiche ed enti istituzionali di sanità che si occupino di prevenzione e di interventi di salute pubblica in maniera integrata. È dunque importante per il Ministero andare a capire DOVE i progetti sono ubicati, e su che tipo di tessuto sociale vanno ad interagire e se è il caso o meno di considerare obsoleti certi metodi di produzione di energia.

Siamo nel 2020 in provincia di Caserta, a Sparanise, una piccola realtà periferica e marginale rispetto ai più ampi bacini urbani di Caserta e Napoli con una popolazione di oltre 7000 abitanti con la più alta percentuale del rapporto cittadini/dimessi dopo degenza in Ospedale del distretto sanitario di Capua con circa 4 punti % in aumento in tre anni (tabella 2)

Va ricordato che la provincia in cui Sparanise si inserisce è quella che, stando ai dati del PEAR, produce ben oltre la metà dell'energia dell'intera regione Campania con una emissione di CO2 non trascurabile, che va ad aumentare e non ridurre la quota di CO2 che l'Italia si è impegnata a contenere.

Il contesto generale è quello che vede Sparanise accomunarsi a tutte le piccole realtà dell'Italia meridionale preda di spopolamento, inquinamento ambientale, disoccupazione e accanimento aziendale ormai sempre più simile ad un vero e proprio atto di colonizzazione depredatrice.

Tra impiantistica dedicata allo smaltimento dei rifiuti pericolosi, discariche abusive di rifiuti tossici, carenze idriche, fiumi intoccabili dall'odore nauseabondo e centrali mastodontiche è più simile ad un paesaggio post apocalittico che non ad un paesino a vocazione agroalimentare quale è, e dovrebbe essere.

- VIS e qualità dell'aria

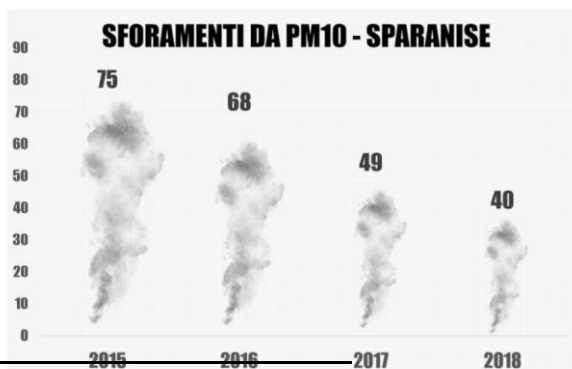
Nella Valutazione in oggetto, per quel che concerne la qualità dell'aria e degli inquinanti in essa presenti, vengono riportati esclusivamente dati relativi al biennio 2017/19 di monitoraggio

Gli sforamenti da PM10 arrivano addirittura a 75 durante il corso dell'anno 2015.

Nel 2016 gli sforamenti ammontano a 68 nella cittadina di Sparanise e a 23 nella vicina Pignataro Maggiore.

Nella seguente tabella esemplificativa vediamo come negli stessi anni e in quelli appena precedenti al monitoraggio a cui si fa riferimento nella Valutazione di Impatto Sanitario, gli sforamenti da polveri sottili sono consistenti e allarmanti¹.

Da notare che i dati relativi agli sforamenti da PM10 riportati da Calenia nel quadro di riferimento ambientale non coincidono con i dati pubblicati da Arpac ma risultano essere addirittura maggiori a quelli qui esposti.



¹ Fonte: dati Arpac (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale in Campania) consultabili al seguente link <http://www.arpacampania.it/web/guest/1184>

Il fatto che si asserisca che relativamente a NOx e CO “*la qualità dell’aria ... è buona*”, costituisce una ingannevole affermazione non troppo in linea con quei principi di trasparenza che lo stesso ISS richiede.

La qualità dell’aria NON è buona se in un anno si riportano su una centralina ben 75 sforamenti da PM10 nel bel mezzo di una campagna già fortemente compromessa nei suoi equilibri biologici dalle innumerevoli e gravose forme di inquinamento ambientale.

In tal senso sono rilevanti le parole usate nel resoconto dell’audizione svoltasi in Regione l’11 dicembre scorso, dove la dottoressa Amalia Vigliano dell’ASL CE/2 di Capua, nell’esprimere contrarietà al progetto della centrale a biomasse, afferma:

“SONO IN CORSO LE INDAGINI DA PARTE DEL CORPO FORESTALE, ABBIAMO PARTECIPATO PER LE COMPETENZE SANITARIE, SONO STATI EFFETTUATI ANCHE DEI CAMPIONI DI ALIMENTI NELLE ZONE LIMITROFE ALL’AREA EX POZZI, UNO DEI TRE CAMPIONI DI OLIVE PRESENTI SUL TERRITORIO HA PRESENTATO UN LIVELLO DI PCB (DIOSSINA) SUPERIORE ALLA NORMA. CREDO CHE NON CI SIA NIENTE ALTRO DA AGGIUNGERE, CERCHIAMO DI SANARE QUEL TERRITORIO E DI NON AGGRAVARE, ANCORA DI PIÙ, QUESTE CRITICITÀ CHE OGGETTIVAMENTE ESISTONO.”

La constatazione del degrado ambientale per quel che concerne la qualità dell’aria è riaffermata in tempi non sospetti dall’ASL CE/2 (Dipartimento di Prevenzione UOPC ambito 4 di Capua, distretto sanitario 22), in data 19/05/14, la quale fa pervenire ai comuni di Calvi Risorta, Pignataro Maggiore e Sparanise, una comunicazione in cui dichiara parere negativo alla installazione ed all’esercizio di una centrale a biomasse. Motivo del parere è l’analisi, da 11 parte dell’ASL, delle relazioni periodiche di sintesi sui dati relativi alla qualità dell’aria elaborate dall’ARPAC sulla base delle rilevazioni delle centraline di monitoraggio poste sul territorio. Infatti, i dati evidenziano elevate emissioni di polveri sottili (particolato) ed ozono.

- VIS e contesto

Il nuovo gruppo di generazione occuperebbe una superficie di circa 7 ettari e si collocherebbe all’interno di un’area a destinazione industriale del Consorzio per l’Area di Sviluppo Industriale di Caserta - Comparto Volturmo Nord.

In quella stessa area industriale, dato omissso da Calenia, si consuma uno dei più gravi crimini ambientali dei nostri giorni: la famigerata discarica di rifiuti tossici abusiva “ex POZZI”, attualmente Sito di Interesse Regionale, scoperta dall’attuale Ministro all’Ambiente Sergio Costa, che l’ha ribattezzata come la discarica più estesa d’Europa, con un’estensione di circa 25 ettari e un volume di 2 milioni di metri cubi di rifiuti tossici e pericolosi che provocano addirittura l’inquietante fenomeno dell’autocombustione del terreno ormai intriso di solventi e componenti chimiche tossiche.

La stessa area ospita l’impianto Encon autorizzato a smaltire 161.500 tonnellate di rifiuti, di cui 27.000 tonnellate di rifiuti pericolosi.

Critica la situazione nelle prossimità delle particelle coinvolte nel progetto ove transita il Rio dei Lanzi, piccolo rivo protagonista di vari rilevamenti per quanto riguarda l’inquinamento che differentemente da quanto asserito nel piano di monitoraggio ambientale è stato oggetto di sversamenti nel tempo effettuati da varie aziende locali, il corso d’acqua è stato dichiarato pericoloso per uso umano ed irriguo da una relazione dell’ARPAC del 2 aprile 2014, protocollo numero 984 e oggetto di Ordinanza sindacale n. 18 del 20/05/2014 con la quale si dispone il divieto di utilizzo per uso irriguo delle acque.

Infine è bene ricordare che parliamo di un’area industriale che manca di un impianto di depurazione delle acque di scarico. Depuratore che Calenia avrebbe dovuto costruire stando alla iniziale convenzione stipulata col Comune di Sparanise e che costituisce solo un esempio dell’insieme di ristori e infrastrutture utili alla comunità sparanisana previste dalla suddetta convenzione e puntualmente disattese da Calenia.

- Vis e salute

Carente e poco esplicativa risulta la Valutazione d’Impatto Sanitario di Calenia proprio in relazione ai rischi sulla salute umana.

Contestabile nel metodo quanto nei contenuti il punto 6. della VIS, “DESCRIZIONE DELLO STATO DI SALUTE ANTE OPERAM DELLA POPOLAZIONE” in cui non è stato fatto riferimento alcuno ai dati specifici delle aziende sanitarie locali, o dei medici di base presenti sul territorio per avere un quadro chiaro della reale situazione sanitaria e dell’incidenza effettiva di malattie tumorali, del sistema cardio-vascolare e circolatorio e delle sindromi da BPCO.

In brevi termini non sono state prese in considerazione le diagnosi effettive, ma è stata solamente proposta una stima dei farmaci utilizzati dalla popolazione secondo lo studio “Utilizzo dei farmaci traccianti Regione Campania” relativo all’anno 2018 (Piano Regionale della Rete di Assistenza Sanitaria Territoriale 2019-2021, Regione Campania).

Tale documento riporta i maggiori indicatori epidemiologici regionali ad impatto prevalentemente territoriale, costituenti la maggior parte della domanda sanitaria nell’area delle cronicità.

E come riportato nella stessa VIS, “i risultati ottenuti consentono di delineare un quadro generale dei farmaci traccianti patologia e dei relativi utilizzatori, evidenziando anche eventuali differenze tra le Aziende Sanitarie Locali”

Per quanto riguarda la mortalità per causa, gli ultimi dati disponibili per la provincia di Caserta, risalenti all’anno 2016 risultano essere per numero di decessi in un anno:

- Tumori 2.292 decessi annui;
- Malattie del sistema circolatorio 3.094 decessi annui;
- Malattie del sistema respiratorio 495 decessi annui.

La Campania risulta essere la regione dove la speranza di vita alla nascita è più bassa (79,3 anni per gli uomini e 83,7 anni per le donne).

Per quanto riguarda la provincia di Caserta, inoltre, i dati riportati nel database “Health for all” mostrano una speranza di vita alla nascita tra le più basse in Italia, addirittura inferiore alla media regionale.

Secondo il rapporto del registro tumori della provincia di Caserta del 2019 il numero medio di casi di tumore maligno per anno è risultato pari a 4.259 (2.370 tra gli uomini e 1.889 tra le donne).

“I tassi grezzi di malattia sono risultati pari a 541,4 casi ogni 100.000 abitanti tra gli uomini e 410 casi ogni 100.000 abitanti tra le donne.

I tassi standardizzati secondo lo standard europeo sono risultati pari a 479,8 casi ogni 100.000 abitanti tra gli uomini e a 331,4 casi ogni 100.000 abitanti tra le donne.

Nel complesso, con questi dati, possiamo stimare che la probabilità di contrarre la malattia nel corso della propria vita per i residenti in provincia di Caserta sia di circa il 33% per gli uomini e il 24% tra le donne. In altri termini, nella nostra provincia, 1 uomo ogni 3 ed 1 donna ogni 4, tra i residenti, andranno incontro nel corso della loro vita ad una diagnosi di tumore maligno”

Nello specifico il distretto di Capua, dove Sparanise si inserisce, è quello che presenta le maggiori incidenze di tumori ai polmoni, alla mammella, e al corpo dell’utero. La più alta percentuale di casi x 1000 abitanti di tutta la provincia, per gli anni 2015-2017, come riportato nella tabella 1 è una tra le maggiori percentuali italiane senza considerare che le fasce di età giovanile sono rappresentate in un numero cospicuo di soggetti. Questo solo dato basterebbe per considerare negativamente il velleitario progetto di costruzione di un ulteriore mega-impianto di Sparanise.

Il Presidente Regionale e Provinciale della società scientifica
ISDE – Medici per l’Ambiente
Dr Gaetano Rivezzi

Caserta 10/12/2020